

L'E-MAIL A VELTRONI

Nomenclatura e giovani esclusi

«**C**aro Walter, ho 25 anni, provenienza Nord-est, sulla mia prima tessera della Sinistra giovanile è riportata la tua firma di allora segretario nazionale dei Ds». Comincia così la mail scritta da Francesco Magagnino, responsabile organizzazione Sg di Verona, al candidato leader del Pd. «Con gli Eco-democratici a Verona si è deciso di intraprendere il cammino della lista "Ambiente, innovazione, lavoro". Era fantastico. Una lista che aveva l'obiettivo esplicito di aggregare attorno al processo di creazione del Pd forze, persone e organizzazioni del territorio che avrebbero costituito una nuova base attiva del partito. Mentre la lista "ufficiale" dal suo canto portava avanti il suo lavoro (...) incasellando persone che rispondessero a determinati equilibri. A un certo punto della storia, tra un folletto e l'altro, l'incantesimo comincia a sgretolarsi sotto i colpi cinici e miopi della nomenclatura. "La lista 2 (ambiente, innovazione, lavoro) non si fa più, la lista 1 (ufficiale) provvederà ad aprirsi alla società civile". Significato: la lista 2 crea nuovi soggetti attivi, possibili pericoli per l'immediato futuro; la lista 1 si preoccuperà di raggiungere un buon numero di società civile 100%: belli, lustrati ma passivi, controllabili, legittimati non da se stessi ma dall'alto (...). "I Care" è ancora scritto nel mio cuore e in quello di tanti. Ma Walter, promettici, il Pd sarà un partito nuovo oppure, anche tu lo sai, non sarà!».

